

tale grave episodio ha causato allarme in tutto il comprensorio dell'Appennino Tosco Emiliano;

essendo l'economia del comprensorio, per la maggior parte, incentrata sul turismo, si rischia di avere ripercussioni anche sulle comunità adiacenti —:

se ritenga che possa sussistere il concreto pericolo che ci possano essere ulteriori atti di violenza nelle zone del comprensorio montano, anche nel versante emiliano;

se non intenda assumere urgenti misure a tutela dell'ordine pubblico, per evitare che possano verificarsi nuovamente episodi di tale gravità. (4-05171)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANTULLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la tabella da valutazione dei titoli ai fini della mobilità professionale, allegata all'ordinanza ministeriale n. 3 del 14 gennaio 2002, riconosce il servizio prestato in utilizzazione nello stesso posto o classe di concorso per cui è richiesto il passaggio;

la citata ordinanza non riconosce alcuna valutazione al medesimo servizio ai fini del trasferimento a domanda o d'ufficio, limitandosi a prendere in considerazione solo il servizio prestato nelle scuole secondarie superiori in posizione di comando, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 603 del 1996;

nella sostanza, non vi è differenza tra servizio prestato per comando o per utilizzazione (si veda legge n. 603 del 1966) —:

se non ritenga opportuno un sollecito intervento, affinché nella tabella di valutazione dei trasferimenti della prossima

ordinanza, il servizio reso in utilizzazione nelle scuole secondaria superiori sia valutato come il servizio prestato in posizione di comando. (5-01579)

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a partire dall'anno 2000, il piano riguardante la sicurezza della scuola elementare « Bambini di Sarajevo » di Crespellano (Bologna) viene inserito nel piano degli interventi. Tali interventi inseriti a bilancio nel 2001 vengono successivamente trasferiti al 2002. A seguito del ritardo nei lavori il Comune — su interrogazione del Polo della Libertà — comunicava che « non è stato possibile per il 2001, ma sicuramente verranno eseguiti nel giugno del 2002 »;

tale situazione rappresentava un grande rischio sia igienico che di pericolo, in quanto lo stesso locale non era dotato (si tratta di bambini dai 7 agli 11 anni) di uscite di sicurezza idonee all'uso convenuto, di talché, stante l'assenza dei lavori, e l'atteggiamento tenuto dal direttore scolastico della direzione didattica statale di Bazzano (Bologna) nel settembre 2002, il consigliere comunale di Crespellano (Bologna) signor Mauro Sorbi denunciava tali ritardi con un esposto denuncia alla procura della Repubblica di Bologna, al direttore Ausl di Bologna sud ed al comando dei vigili del fuoco (doc. 1);

successivamente, grazie all'esposto del consigliere Sorbi il responsabile e l'assessore ai lavori pubblici si sarebbero preposti di organizzare i lavori in sala mensa, abbattendo pareti e porte per mettere in sicurezza il locale;

successivamente, il direttore scolastico della direzione didattica statale di Bazzano (Bologna) dottor Savini con lettera del 17 ottobre 2002 (doc. 2), con atteggiamento che all'interrogante pare a dir poco offensivo, derideva il lavoro svolto dal consigliere Sorbi, che in virtù del

mandato ricevuto aveva attivato le autorità competenti al fine di intervenire per la messa in sicurezza del locale di cui sopra, cosa peraltro verificatasi solo e per l'insistenza dello stesso consigliere Sorbi;

la missiva del direttore scolastico della direzione didattica statale di Bazzano (Bologna) dottor Savini, sembra all'interrogante essere stata redatta da un impeto di isteria. Difatti, il dottor Savini, come sentendosi colto in fallo dall'ottimo consigliere Sorbi — il quale al di là dell'appartenenza politica non ha fatto altro che denunciare una situazione di rischio — ha cercato con la solita supponenza sinistroide di dileggiare un consigliere —:

se sia a conoscenza dell'atteggiamento del direttore scolastico della direzione didattica statale di Bazzano (Bologna) dottor Savini e se ritenga vi siano gli estremi per l'adozione di opportuni provvedimenti nei confronti dello stesso dottor Savini. (4-05170)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 22 gennaio 2003, i lavoratori dell'industria « Rimoldi Necchi » di Busto Garolfo (Milano), specializzata nella produzione di macchine per cucire industriali, che da due mesi non percepiscono stipendio, hanno protestato contro la chiusura dello stabilimento e il conseguente licenziamento di 260 persone;

le organizzazioni sindacali di categoria chiedono che la società non sia messa in liquidazione, come annunciato dalla proprietà, né in concordato preventivo e indicano come soluzione richiesta per uscire dalla crisi quella dell'amministrazione straordinaria, in modo da garantire

gli ammortizzatori sociali ai dipendenti e la possibile ripresa della produzione —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di appartenenza, convocare un tavolo di trattativa tra le parti, utile a scongiurare la chiusura dello stabilimento, il taglio dei posti di lavoro, tutelando così la dignità ed i diritti dei lavoratori coinvolti, e affinché i lavoratori, che attualmente vivono in una situazione angosciante e drammatica, possano percepire gli stipendi arretrati.

(3-01829)

Interrogazioni a risposta scritta:

BALDI e BERTOLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'attentato all'ovovia dell'Abetone, gestita dalla Società Saf, con il conseguente blocco dell'attività, priva di qualsiasi sostentamento i 36 dipendenti addetti a tale impianto, il che rappresenta un danno sociale insostenibile per una piccola comunità come quella dell'Abetone —:

quali misure urgenti si intendano adottare per garantire a questi lavoratori ed alle loro famiglie, un sostegno del reddito attraverso l'utilizzo di adeguati ammortizzatori sociali e, in particolare, della Cassa integrazione guadagni.

(4-05142)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 22 gennaio 2003, i lavoratori della « Fapa » di Beinasco (Torino) e della « Sat » (Gruppo Stola) hanno scioperato contro la decisione dei vertici della « Fapa » di chiudere il reparto di assemblaggio e licenziare tutti i 22 dipendenti nonché contro il rischio di chiusura dello stabilimento della « Sat »;

la « Fapa » avrebbe addotto, come motivazioni per la chiusura, la « troppa